



"La nostra Rinascita"

Dov'è Dio? Ce lo chiediamo tutte le volte in cui le cose sembrano ingiuste, in cui il dolore colpisce gli innocenti. Dov'è Dio? La vita sembra essere stata sconfitta dalla morte e il male sembra aver avuto l'ultima parola. Per questo dobbiamo, con coraggio, fermarci davanti al sepolcro. Perché lì c'è la risposta alle nostre domande, Quelle di questo periodo; epidemia, le città vuote, tutto e fermo, non ci si può abbracciare, tutto distanziato. Ecco Dio abita la morte, il dolore, il non-senso, il silenzio, il nostro deserto attuale affinché tutto, in lui e con lui, possa risorgere. E' il nostro sabato Santo.

La Sepoltura di Gesù

38Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. 39Vi andò anche Nicodèmo - quello che in precedenza era andato da lui di notte - e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di aloè. 40Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. 41Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. 42Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù. (Gv 19,38-42)

Dopo la morte in Croce, il corpo di Gesù fu avvolto in un lenzuolo candido e deposto nel sepolcro nuovo scavato nella roccia, appartenente a Giuseppe d'Arimatea, membro del Sinedrio, ma ormai seguace di Gesù. Le operazioni necessarie per questo tipo di sepoltura, furono rimandate a dopo il Sabato dalle pie donne, le quali dopo aver preparato gli aromi e visto dove era stato deposto il corpo di Gesù, alla fine si allontanarono. Mentre **La Madre** – afflitta ma non scoraggiata, sovrappensiero ma non sbalordita, di corsa ma non in fuga - stava come trent'anni addietro: **"Serbava tutte queste cose nel suo cuore"**

Trascorso il Sabato, Maria di Magdala, Maria di Cleofa e Salome, completarono la preparazione dei profumi e si recarono al sepolcro di buon'ora per completare le unzioni del corpo e la fasciatura. Va ricordato che la Risurrezione di Gesù viene annunciata da alcune donne, che secondo l'antico Diritto ebraico, erano inabilite a testimoniare, quindi con questo evento che le vede messaggere e testimoni, viene anche ad inserirsi un evento storico nella socialità ebraica. Non a caso La Maddalena viene chiamata l'apostola degli apostoli.

1 Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. 2 Corse allora e andò da

Meditare la Parola "La Fioritura della Resurrezione" cat 1

Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!". 3 Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. 4 Correano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. 5 Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. 6 Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, 7 e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte. 8 Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. 9 Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti. 10 I discepoli intanto se ne tornarono di nuovo a casa. (Testo: Gv. 20, 1-10)

Il testo inizia con il simbolismo della luce, nel racconto del capitolo 18 Giuda viene per arrestare Gesù, viene durante la notte con le torce. Invece, quando Maria di Magdala al sepolcro si recò di buon mattino allo spuntare della luce, il vangelo mette in risalto un simbolismo fondamentale: **la vittoria della luce sulle tenebre**, Infatti la veglia Pasquale inizia con la liturgia della luce.

Poi Giovanni descrive nel racconto più volte il verbo vedere, precisamente tre volte. Mi chiedo perché Giovanni insiste su questo verbo?. La risposta ce la danno i personaggi del vangelo Maria di Magdala, Pietro e Giovanni e i verbi della tradizione Giudeo Cristiana.

Maria di Magdala vide che la pietra era stata ribaltata "**ha visto con gli occhi**"; Il verbo "blepo" (jJÀi:1rez) lo traduce **vedere con gli occhi della carne**; primo livello della visione. Poi quando **Pietro entrò e vide che le bende erano per terra**, , il verbo "teoreo" (feropel), che significa **fare una teoria**, , **vedere con gli occhi della mente**, secondo livello della visione; **Giovanni, vide e credette** abbiamo il verbo "orao" la **visione della fede** il terzo livello di visione.

Allora in sintesi ci sono tre modi di vedere le situazioni Il vedere materiale della carne, il vedere della mente (il ragionamento) e il vedere della fede.

La domanda è : come vediamo le situazioni, gli avvenimenti della vita, in questo caso il sepolcro vuoto, la Resurrezione. Se ci pensiamo è il nostro percorso per arrivare alla fede.

_____ Un altro aspetto Giovanni mette in evidenza, la bellissima descrizione della tomba vuota "**Maria vide che la Pietra era stata ribaltata dal sepolcro**". Per capire di nuovo cosa è successo bisogna ricordare di nuovo una tradizione ebraica sulla vita di Giacobbe. In particolare **Il pozzo di Giacobbe**.

Giacobbe il patriarca è dovuto scappare, perché aveva rubato il diritto della primogenitura a Esaù che si arrabbiò tanto , lo cercò per ucciderlo. La mamma allora invitò Giacobbe a fuggire. Giacobbe si diresse verso Aran, dallo zio Labano. Quando lui parte per Aran, ad un certo punto, prima di arrivare, vede un pozzo, dove c'erano tre greggi e sul pozzo c'era una pietra rotonda. La tradizione del Targum, dice che ci volevano dieci pastori per

Meditare la Parola "La Fioritura della Resurrezione" cat 1

togliere quella pietra che era sulla bocca del pozzo, Quando arriva Giacobbe ad Aran, vede la piccola Rachele ed era molta bella. Il testo dice che era una pastorella e vedendo questa bellissima ragazza si innamora di lei e gli viene una forza straordinaria e per farsi vedere, con una sola mano tolse la pietra dalla bocca del pozzo, che normalmente solo 10 pastori potevano togliere.

La tradizione rabbinica dice "come mai era stato possibile che Giacobbe dopo aver visto Rachele, dopo essersi innamorato di quella ragazza, ha avuto questa forza straordinaria?. **Il midrash ebraico dice: "Fu la rugiada della Resurrezione"**; grazie alla rugiada della Resurrezione è stato capace di sollevare quella pietra.

La pietra del sepolcro si collega molto con la tradizione del pozzo di Giacobbe.

Come Giacobbe era stato capace grazie alla Energia della Rugiada della Resurrezione di far saltare quella pietra che era sul pozzo, Gesù è stato capace di ribaltare la Pietra che chiudeva il sepolcro grazie all'energia della Resurrezione. Allora si può dire Gesù nuovo Giacobbe.

Concludendo ci soffermiamo sulla corsa dei due discepoli al sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: "Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!". 3 Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. 4 Correavano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. 5 Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò.

Giovanni giunse per primo al sepolcro; **vide le bende ma non entrò**.

Mi sono chiesto Giovanni che arriva per primo perché non entra?, forse per rispetto di Pietro o la ragione è un'altra.

Il vero motivo è che Giovanni nonostante era il discepolo amato, era ebreo di per sé non può entrare in una tomba, perché si rende impuro, e per questo Giovanni rimane fuori, solo Pietro che non aveva la stessa formazione teologica giudaica di Giovanni, è un pescatore, conosceva il giudaismo, però, entrare in una tomba non era un problema per lui, **Entra nel sepolcro, vide le bende per terra però non capisce,**

Ma Pietro con la sua presenza nel sepolcro ha permesso a Giovanni di fare il passaggio nella fede, abbandona definitivamente la sua formazione vita vissuta nella teologia Ebraica. Giovanni entra: "Vide e credette!"

Mentre Pietro che dopo aver visto le bende per terra non ha creduto, confuso ritornerà in Galilea a fare il pescatore. **Era convinto che ormai tutto è finito. In questa realtà di Pietro si specchia la nostra vita.**

Ma non è tutto finito. La Pasqua sconfigga il nostro peccato, frantumi le nostre paure e ci faccia vedere le tristezze, le malattie, i soprusi e perfino la morte, dal versante giusto:

Meditare la Parola "La Fioritura della Resurrezione" cat 1

quello del "terzo giorno". Con l'Energia della Resurrezione nessuna Pietra schiaccerà il nostro cuore per farlo diventare un cuore senza speranza (Sepolcro), ma entrerà la sua luce e rinascerà.

«Pasqua, festa che ci riscatta dal nostro passato! Allora, Coraggio! Non temete! Non c'è scetticismo che possa attenuare l'esplosione dell'annuncio: "le cose vecchie sono passate: ecco ne sono nate nuove". Cambiare è possibile. Per tutti. Non c'è tristezza antica che tenga. Riconciamoci con la gioia.

Bisogna solo CREDERCI

Martedì Ottava di Pasqua
S. Galla

con affetto diac. Roberto